

SolimeNews

Redattori : gli alunni e i professori della SSS di I° "F. Solimena" Na

BENVENUTI! ... la "SOLIMENA" VI ACCOGLIE!!!!!!

IV edizione
Settembre 2017



L'importante è seminare...

Semina il grano della speranza

e del tuo entusiasmo;

semina la tua fede e il tuo amore,

se vuoi raccogliere il dono della pace.

Semina le più piccole cose,

le cose più umili, più semplici, più vere ...

semina e abbi fiducia: ogni chicco

porterà gioia e ottimismo sulla terra.

(anonimo)



Si lavora!

..buon anno scolastico agli alunni e alle alunne, ai professori al personale ATA, ai genitori soprattutto a quelli degli alunni delle classi prime Che abbiamo accolto alla Solimena!!

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Monica Marasco

<< Una scuola viva ... e colorata >>

scritto da Rosalia Gigliano su "La stampa del mezzogiorno" del 16/09/2017

I 15 settembre 2017 la Scuola Secondaria di I grado F. Solimena di Barra ha realizzato la manifestazione conclusiva delle attività del Programma Scuola Viva I annualità con il progetto "Tutte le strade portano..... a scuola." La manifestazione è stata inserita all'interno del Progetto accoglienza dell'a.s. 2017/18 , per scelta della Dirigente scolastica e di tutta l'equipe di lavoro per stabilire una naturale continuità tra passato presente e futuro.

I docenti e gli alunni delle classi terze e seconde hanno mostrato ai "nuovi arrivati" delle classi prime le attività laboratoriali svolte nel corso dell'anno scolastico 2016/2017, un dedalo di strade laboratoriali, che hanno contribuito a vivere la scuola come luogo di riferimento, di incontro, di scambi, di inclusione: il rugby sul campo concesso in comodato d'uso dal Comune di Napoli con l'associazione polisportiva Partenope, laboratori di scrittura creativa, di riciclo, attività di counselling sia per i genitori che per gli alunni, percorsi di legalità e di storia locale.

La collaborazione con le associazioni culturali del territorio ha consentito un approccio innovativo al lavoro nella scuola da parte dei nostri giovani studenti che hanno risposto alle sollecitazioni di esperti e tutor sempre con rinnovato entusiasmo che si è concretizzato nella realizzazione di manufatti , di manifestazioni sportive , disegni , murales, racconti.

L'entusiasmo e l'allegria degli alunni e del personale coinvolto hanno contraddistinto tutte le attività programmate e hanno reso il "cammino" vivace e costruttivo per favorire l'inclusione dei nostri ragazzi: la scuola F.Solimena è divenuta una fucina laboriosa di attività che ha visto la scuola aperta gran parte dei pomeriggi anche nel mese di giugno e luglio. Le attività hanno supportato l'azione didattica anche del curriculare rappresentando un esempio virtuoso del successo della formazione integrata con un processo continuo ed osmotico che ha avuto come unico obiettivo quello di promuovere il successo formativo dei ragazzi del territorio , contrastare i fenomeni di devianza giovanile e la dispersione scolastica.

Il coinvolgimento dei genitori ha dato un concreto contributo al dinamismo delle attività ed ha consentito di vedere una stretta collaborazione dei genitori stessi insieme ai figli, interlocutori privilegiati della nostra istituzione scolastica

CRONACA DI UNA ACCOGLIENTE GIORNATA DI FESTA A SCUOLA

tra

Giochi sportivi, presentazione attività progettuali e
caccia al tesoro



PULCINELLA,
INTRODOTTO
DAL COMPARE
'O PAZZARIELLO,
INVITA GLI ALUNNI
ARRIVATI ALLA
SOLIMENA
PER LA
PRIMA VOLTA,
AD AMARE
LA SCUOLA
PERCHE' SOLTANTO
CONOSCENDO E
IMPARANDO SI
PUO' COSTRUIRE
UN MONDO
MIGLIORE



LA FESTA DEI GIGLI: un po' di storia a cura della 2 A (a.s. 16/17)

Sono tanti i coriandoli che sono sparsi per la strada nel giorno della festa dei gigli. Tante persone si avviano lentamente verso casa dopo aver danzato e cantato per ore. Per la strada rimane solo un gruppo di anziani. A Siena e ad Asti c'è un grande palio dove si fa una grande festa, anche in Campania c'è una grande manifestazione nel quartiere di Barra che unisce i giovani e i vecchi e che si svolge nell'ultima settimana di settembre. Nel quartiere ci sono persone che si vestono con i colori delle proprie "Paranze". Dopo un anno di preparazione i Gigli si preparano a greggiare.

Le paranze principali sono: Insuperabile, Mondiale, Formidabile, Patera e Bravi '93.

L'inizio della festa dei Gigli è data nel 1822 e prese esempio dalla festa dei gigli di Nola.

Lo storico scrittore Romano Marino, di 76 anni, ha documentato la prima festa dei Gigli. L'obelisco cominciò ad essere trascinato nel 1823 e successivamente alzato in spalla dai "Facchini sangioannari". Molti di questi erano di Barra ma partecipavano alla festa dei gigli di Nola in onore del Santo patrono "San Paolino" e nel 1823 portarono la festa a Barra in onore di "Sant' Anna".

Dalla religione al folkore

All'inizio la religione era una componente essenziale della festa dei Gigli, ma con il passare degli anni qualcosa è cambiato. In principio si associava la festa al culto di Sant'Anna che si festeggiava a Luglio; poi, a seguito di un'epidemia, la festa venne spostata a Settembre e ancora oggi si festeggia l'ultima settimana di quel mese.

La danza degli obelischi

Il fulcro della manifestazione è la parata dei Gigli. Essi sfilano per le vie del quartiere con la loro maestosa mole. Hanno un peso di oltre 25 quintali e una forma cubica. L'elemento più importante è la "borda" divisa in sette sezioni dal basso verso l'alto. Il carro e la "barretta" sono assi di legno attraverso le quali il giglio viene sollevato (a spalla) dagli adulti che ven-

gono chiamati "cullatori", ne sono circa 128 e tutti insieme prendono il nome di paranza. La festa ha un vero e proprio glossario con vocaboli che spiegano le funzioni del giglio.

Una festa di "famiglia"

Salvatore Assediato (installatore di caldaie di 40 anni) è stato uno dei "cullatori" della paranza "Insuperabile" e descrive tutte le emozioni che si provano alzando il Giglio. Soffermandosi sul fatto che negli ultimi anni la festa sia cambiata a causa dell'eccessiva competizione tra le varie paranze e gli orari di chiusura imposti dal comitato organizzativo che può portare al rischio che non tutti abbiano la possibilità di completare la rassegna.

L'importanza della sincronia.

Un'altro elemento fondamentale è il "caporale" che è la mente del Giglio. Quello del "caporale" è un compito arduo ed emozionante allo stesso tempo come spiega uno dei più giovani, Michele Carbone (infermiere di 37 anni, cresciuto "a pane e Gigli") che ha ereditato questa passione dal padre Pasquale, responsabile dell'associazione "Bravi93". Per molti anni però non hanno partecipato alla manifestazione per la troppa competizione creata con le altre paranze. Nel 2015 sono ritornati per dedicare l'edizione del 2015 al padre scomparso prematuramente.

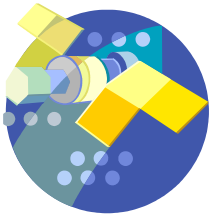
Dal disegno alla bottega del falegname

Per realizzare un Giglio è necessaria la presenza di un progettista che si occupa del rivestimento che cambia continuamente e del falegname, il quale

realizza la struttura in legno. Per il rivestimento le associazioni scelgono un tema e per realizzarlo ci sono costi che vengono finanziati da uno sponsor. Per fare tutto ciò c'è bisogno della fantasia di un progettista, infatti, il grafico Luciano Carbone realizza progetti per i Gigli usando metodi specifici, siccome da piccolo era uno spettatore della festa insieme a suo padre barrese e ora vive la festa con devozione. Dal foglio poi si passa alla costruzione vera e propria dell'obelisco grazie ad un bravo falegname con anni di esperienza, le paranze si affidano a Giovanni Carraturo che preferisce la qualità del legno rispetto alla quantità. Infatti, con una squadra formata da cinque persone, per quattro mesi mette ad essiccare il legno per renderlo leggero e flessibile. Poi in bottega per due settimane creano le varie parti con tre tipi di legno e per un mese si dedicano al rivestimento. Dopo fatto ciò, all'inizio di settembre trasportano tutto a Barra per montare a Piazza De Franchis e per riuscire ad innalzare tutta la struttura hanno bisogno da 1 a 2 giorni.

La ballata dei gigli

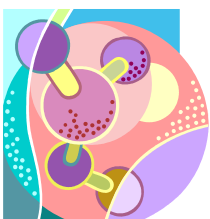
Quando hanno concluso la costruzione, le paranze testano il proprio Giglio da piazza de Franchis fino a portalo nelle piazzole di appartenenza. Nella penultima settimana di settembre, gli striscioni addobbano le strade. Vengono messe le bandiere fuori ai balconi e le paranze organizzano concerti per le persone. Tutto procede fino all'ultima domenica dove tutte le paranze alzano i Ggli e mostrano la bravura dei musicisti e dei alzatori. Il percorso è sempre lo stesso di forma rettangolare. Le canzoni dei Gigli prendono in giro gli altri Gigli che diventano simboli di due diversi rioni. Michele Saccone ha suonato il sassofono per trent'anni e quando il figlio Michele decise di suonare sui Gigli, il padre era contraio, ma lui non ne voleva sapere così nel 2004 mise per la prima volta nel obelisco, come secondo sax, Vincenzo De Micco, tesoriere dell'associazione "Passione Infinata" che si batte affinché la manifestazione sia un momento di aggregazione tra le diverse generazioni di barresi. Nel 2014 è nato il gruppo "Amici del legno" che è stato fondato da Eduardo Desiderio, Antonio Minichini e Salvatore Auricchio che hanno sempre amato la festa e hanno deciso di fondare questo gruppo. L'obiettivo di questi ragazzi non è solo la ballata degli obelischi, ma organizzano mercatini, spettacoli, tornei di briscola cercando di coinvolgere ragazzi di tutte l'età. Da queste parti si dice che la festa inizia proprio quando finisce.



**RISPETTO
PER
IL
NOSTRO
PIANETA!**

La strage dei
rifiuti
L'aumento dei
tumori
Siamo la terra
del sole
Non la terra dei
fuochi
-
Questo posto
non deve morire
La mia gente
non deve partire
Il mio accento si
deve sentire...

ROCCO HUNT



TERRA INFELIX a cura della 3 G (a.s. 16/17)

L a

3G in questo periodo di pausa didattica, dopo varie ricerche e approfondimenti sull'inquinamento della famosa " Terra dei fuochi" si è resa conto quanto tutto sia stato devastante e distruttivo per quelle zone che è un tempo erano salubri e fertili. Certamente tutto ciò è avvenuto non solo per colpa di poche persone ma dall' insieme di varie persone. Lo Stato infatti, troppe volte è stato complice e altre volte distratto. Addirittura sembra che lo Stato in queste zone non si sia mai occupato della gestione del ciclo dei rifiuti, quasi se queste terre non fossero state governate ma lasciate al loro barbaro destino, quasi come se avesse governato la Camorra. Ma non è così ha governato lo Stato, sono stati spesi centinaia di euro, si sono arricchiti politici, funzionari, sembra quasi che l'affare dei rifiuti è diventato un affare autorizzato che faceva arricchire solo le casse dell'organizzazioni criminali. Senz'altro lo Stato è colpevole quanto loro, non ha fatto niente o forse l'ha fatto nella direzione sbagliata perché ci sono stati interessi elettorali ed economici. Viviani nella sua poesia "Primitivamente" descrive Acerra (uno dei territori della terra dei fuochi) com'era in passato, riportiamo solo alcune strofe che a nostro avviso sembrano più incisive

**Me ne vogli' l' a campa' 'mmlez'a na terra,
'a parte 'e Punticello, Calvano:
so' stufo d'e città, Roma, Milano:
quanno vogliu fa' 'a vita, vaco 'Acerra.
All'alba 'o gallo canta, lo arapo ll'uocchie
e appiso 'e trave veco 'o bene 'e Dio.
Mme mengo, Jesco fore, sto sul'lo
e me diverto a sèntere 'e rranocchie.
Chesto vogliu vede', chesto e nient'ato.
Aggio bisogno' e fa' na vita santa.
N'aucelluzzo 'nterra ca me canta:
senza me 'ntuletta', sempe sciambrato...**

Al tempo dei Romani era chiamata *Campania Felix*. Più tardi era nota come *Terra del Lavoro*. Oggi è conosciuta come *Terra del Fuochi*. Gli storici potrebbero storcere il naso, perché non c'è una identificazione esatta tra le tre aree che nel corso della storia hanno assunto queste diverse denominazioni. E tuttavia la dinamica del nome con cui in diverse epoche storiche è stata chiamata una vasta area a cavallo tra le provincie di Napoli e Caserta ha un forte significato simbolico. È l'indicazione di un'evoluzione: da terra simbolo dell'abbondanza a terra simbolo del rischio. Anche alimentare. Già, perché nella *Terra dei fuochi*, già *Campania Felix*, è stata oggetto negli ultimi decenni di un'imponente attività illegale di smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi (compresi quelli tossici e nocivi) di origine industriale che ha generato un preoccupante aumento del tasso di inquinamento chimico, biologico e forse anche fisico (radioattività). Un inquinamento che, come dimostrano molte indagini epidemiologiche, ha effetto significativi sulla salute umana. Tra i principali inquinanti rilevati elenchiamo:

Dioxina: presente nei terreni, pericolosa perché la ritroviamo nella catena alimentare degli animali da allevamento;
Plombo, Scorle nucleari, Materiale acido: hanno contaminato le falde acquifere;
Biossido di azoto, Ozono: sono associati all'aumento dell'incidenza di malattie respiratorie e cardiorespiratorie.

Il rapporto ha preso in esame inquinamento da metalli pesanti, da composti organici, da patogeni e da radionuclidi e ha definito 5 livelli di rischio.

Livello 5	Valori inquinanti almeno 10 volte superiori alle “concentrazioni soglia di contaminazione” (CSC) e corrispondenza con siti a rischio desunti da analisi foto aeree
Livello 4	Valori inquinanti almeno 10 volte superiori alle “concentrazioni soglia di contaminazione” (CSC)
Livello 3	Valori inquinanti compresi tra 2 e 10 volte le “concentrazioni soglia di contaminazione” (CSC) e corrispondenza con siti a rischio desunti da analisi foto aeree
Livello 2a	Valori inquinanti compresi tra 2 e 10 volte le “concentrazioni soglia di contaminazione” (CSC)
Livello 2b	Siti a rischio desunti da analisi foto aeree
Livello 2c	Aree agricole prossime alle discariche Lo <u>Uttaro</u> , <u>Bortolotto-Sogeri</u> e Masseria del Pozzo. Aree agricole del Piano Regionale di Bonifica
Livello 2d	Aree agricole prossime ad aree industriali
Livello 1	Valori inquinanti inferiori a 2 volte le “concentrazioni soglia di contaminazione” (CSC)

I risultati dell'indagine sono questi:
(A FONDO PAGINA ACERRA PRIMA E DOPO)

Livello di rischio	Numero siti	ettari
5	7	16,5
4	40	40,0
3	4	8,1
2a	86	86,0
2b	1.249	820,0
2c	da determinare	da determinare
2d	da determinare	da determinare
1	176	176,0
Totale	1.562	1.146,6

